



Giocattoli per tutti: con Golden Links il recupero è all'insegna della solidarietà

di Elisa Campisi

«**C**he il gioco sia il cibo della mente per lo sviluppo fisico, cognitivo, emotivo e sociale del bambino è ormai un'evidenza scientifica certificata da numerosi studi». Così Maurizio Cutrino, direttore di Assogiocattoli, ha motivato la scelta dell'associazione di partecipare al progetto Golden Links, finalizzato al recupero delle eccedenze industriali per generare inclusione sociale e promosso dal Gruppo Intesa Sanpaolo con la collaborazione di alcune imprese clienti e con Caritas. Si tratta di un'iniziativa nata con l'intenzione di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Assogiocattoli, con 200 iscritti, rappresenta la quasi totalità delle imprese che operano nei settori di giochi e giocattoli, prodotti per la prima infanzia, festività e party. Il suo approdo nel progetto, che da cinque anni distribuisce beni di prima necessità ai più fragili, è avvenuto di recente ed è la novità presentata dal Gruppo bancario per il nuovo piano industriale 2022-2025 a proposito delle tematiche Esg per la sostenibilità sociale e ambientale.

Un incontro quasi casuale, ma in linea con l'impegno che Assogiocattoli ha già assunto da tempo per promuovere una concezione del giocattolo come diritto. «All'inizio della pandemia da Covid-19 tutti i negozi di prodotti per bambini erano stati chiusi in quanto ritenuti non indispensabili - ricorda Cutrino - . Noi ci siamo battuti per far sì

che il governo riconoscesse i giochi come beni essenziali, soprattutto in quel momento difficile. Dopo numerosi appelli, a novembre 2020 fu emanato il Dpcm che concedeva l'apertura a chi trattava questi articoli anche nelle zone rosse, quelle con più contagi».

Progetti come Golden Links servono dunque a riaffermare che dietro l'immagine del consumismo con cui spesso viene raccontato questo settore, specie nel periodo di Natale, ci sono degli oggetti che in altri Paesi vengono già considerati, senza alcun pregiudizio, strumenti educativi e di studio fondamentali allo sviluppo cognitivo della persona in tutte le età. «Quando erano chiusi in casa, bambini e adulti hanno riscoperto la valenza sociale del gioco, ma c'è ancora molto da fare per promuoverne il valore culturale», spiega il direttore. Oltre a educare, il gioco crea comunità e permette di esercitare anche la propria creatività.

Donare giocattoli non è quindi pura filantropia, ma è qualcosa che permette davvero ai bambini delle famiglie indigenti di emanciparsi anche dalla povertà culturale che spesso si eredita dai genitori, così come quella alimentare ed economica in generale.

Assogiocattoli farà da tramite tra Golden Links e le aziende del settore per far comprendere ai suoi associati l'occasione di raccogliere le proprie eccedenze applicando le agevolazioni fiscali grazie al Dl emanato il 2 marzo 2020, che ha modificato la legge Antispreco (o legge Gad-





da) in modo da poterla applicare non solo agli alimenti e ai farmaci, ma a tutti i beni donati e necessari alle persone in condizione di fragilità. Nelle diverse iniziative promosse dall'associazione negli ultimi anni, si è dimostrata una crescente sensibilità sul tema. «I giocattoli dati ai bambini devono essere necessariamente nuovi, sia per una questione

di sicurezza - gli oggetti usati potrebbero rilasciare sostanze chimiche o frantumarsi in parti ingoiabili - sia per rispettare la dignità di chi li riceve», aggiunge Cutrino.

Per riconoscere il diritto al gioco, tra quelli dell'infanzia sanciti dalla Convenzione Onu, Assogiocattoli ha organizzato in diverse occasioni campagne di raccolta per bambini svantaggiati. Per esempio, «a Natale 2021, insieme a Regione Lombardia, abbiamo promosso il "Giocattolo sospeso", una raccolta di giocattoli nuovi per i piccoli ospiti di case famiglie e ospedali. Sono stati più di duemila i giocattoli raccolti e successivamente donati a Croce Rossa Italiana e Lilt, che li hanno distribuiti nelle varie strutture», conclude il direttore. Quello con Golden Links è, invece, un nuovo percorso tutto da costruire e anche se è difficile prevedere quanti beni si riusciranno a raccogliere Cutrino è ottimista: «Sono sicuro che le aziende associate riusciranno a cogliere non solo l'occasione di fare del bene, ma anche i vantaggi economici di questa iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

